

# La solidarietà dei parmigiani va di corsa

## Cariparma Running: il ricavato a Help for Children e al Comitato Bonazzi pro hospice Piccole Figlie

Laura Ugoletti

■ Sport e solidarietà chiamano: Parma risponde. E quest'anno la risposta che la città ha dato il 9 settembre, in occasione della 15ª edizione della Cariparma Running - la gara podistica organizzata da Cariparma Crédit Agricole e Cus Parma -, ha superato ogni aspettativa.

Ammonta infatti a 9 mila euro il ricavato dalla vendita dei pettorali per le corse non competitive, «Corri per la vita» e «Corri per la vita special»; una somma come sempre raddoppiata da Cariparma e devoluta in beneficenza.

A Help for Children e al Comitato Claudio Bonazzi pro Hospice Piccole Figlie sono andati, equamente divisi, 18 mila euro. La consegna ufficiale è avvenuta ieri mattina, nella sede di Cariparma. «La risposta della città - ha sottolineato Franco Duc, direttore Comunicazione di Cariparma Crédit Agricole - è stata straordinaria. Tra i bambini della Cariparma Kids, i genitori, i runner e i parmigiani scesi in strada per assistere alla corsa, le

presenze sono state oltre 10 mila. L'accoglienza che Parma dà a questa manifestazione è sempre più bella».

«Le associazioni che abbiamo scelto quest'anno - ha aggiunto - si occupano di temi delicati: l'infanzia e la fase terminale della vita delle persone. Volevamo dare loro un contributo economico, ma anche permettere a tutti di conoscere quello che sono e quello che fanno, spesso in silenzio».

Obiettivi raggiunti, confermano i presidenti delle due associazioni. «Il contributo economico è importante, e ci permette di affrontare il futuro con più tranquillità - ha spiegato Mimma Petrolini, del Comitato Claudio Bonazzi - . Altrettanto importante, e commovente, è stato vivere dall'interno un evento che ha coinvolto tutta la città e che ha permesso a tanti parmigiani di conoscerci».

«E' un'esperienza che non può lasciare indifferenti - le fa eco Giancarlo Veneri, di Help for children - . Essere nel cuore della Cariparma Running, una manifestazione che unisce l'anima

agonistica e sociale di un'intera città, è una grande soddisfazione». Una collaborazione che Cariparma e Cus, intendono confermare per il futuro. «Fin dalla sua prima edizione - ha ricordato Michele Ventura, presidente Cus Parma - la Cariparma running si è posta due obiettivi: avvicinare le persone allo sport e sostenere le associazioni del territorio. Anche quest'anno sono stati entrambi raggiunti e il nostro impegno guarda già al 2013».

Se sono stati raggiunti, hanno sottolineato Duc e Ventura, è anche grazie al contributo del Comune di Parma. «Avremmo voluto fare di più - ammette Antonio Bertocchini, responsabile del Servizio Sport e tempo libero -, ma la situazione delle casse comunali non ce lo ha permesso. Abbiamo messo però a disposizione tutto quello che era nelle nostre possibilità perché la città potesse godere di questa manifestazione. La risposta dei parmigiani dimostra che, anche nei momenti difficili, Parma è capace di valorizzare, con uno scatto d'orgoglio, le sue risorse migliori». ♦



### I progetti finanziati

## Fisioterapia per i malati e bambini bielorussi

■ Sono già stati definiti i progetti su cui saranno impiegati i fondi raccolti grazie alla Cariparma Running.

«Per quanto ci riguarda - ha spiegato Mimma Petrolini - il contributo ci sarà utile per continuare a finanziare il servizio di fisioterapia per gli ammalati ricoverati all'Hospice Piccole Figlie, un percorso che deve necessariamente avere continuità. A questo stiamo pensando di affiancare delle iniziative collate-



rali, come il percorso di musicoterapia per i pazienti oppure degli appositi corsi di aggiornamento, per gli operatori dell'Hospice».

Help for children proseguirà invece nel suo progetto a sostegno dei bambini bielorussi. «In particolare - spiega Giancarlo Veneri - abbiamo iniziato nel 2008 ad occuparci dei ragazzi disabili, ospitati negli orfanotrofi. I nostri operatori qualificati portano all'interno di quelle

strutture le competenze e le tecniche necessarie per seguire i ragazzi e, in particolare, stiamo lavorando su progetti orientati ad aumentare la loro autonomia e il reinserimento nel tessuto produttivo sociale. Significa appartamenti, attività di teatro danza per la consapevolezza corporea, un piccolo orto da coltivare. E' un progetto estremamente ambizioso, ma questo contributo ci permette di portarlo avanti». ♦ I.U.